



**Cittadini, non sudditi**

**terzo millennio**

---

**Periodico di Informazione politico - culturale**

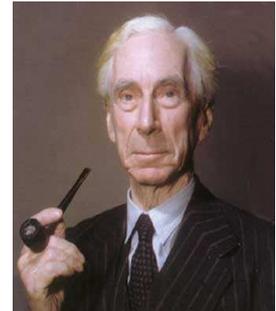
Ottobre 2011/1 - Redazione: via S. Bernardino, 6 - 10141 Torino - tel. 011.3820993 - cell. 334.6222054

**Direttore responsabile: Nicola Cassano**

---

***L'etica è l'arte di raccomandare  
agli altri i sacrifici richiesti  
per cooperare con noi stessi.***

Bertrand Russell



**AL CITTADINO CAPO DELLO STATO.**

***7 veri sconfitti!*** *di nicola cassano*

**B**isogna ammettere che l'inventore dei 150 anni dell'Unità d'Italia merita un brevetto per l'originalità proprio dei centocinquant'anni! Inusuali, mi risulta, nel festeggiare gli anniversari che normalmente sono multipli interi di cento.



Ma siamo nel bel Paese e ogni occasione è buona per far dimenticare i problemi.

*Panem et circenses* (*pane e giochi*) al tempo dell'antica Roma. Solo *circenses* ai giorni nostri!

Manca il "pane", appannaggio della sola casta che ipocritamente sembra sia sempre alla ricerca di un qualche sistema per rivitalizzare l'economia reale mantenendo però al palo *entrate e tributi* oltre il 50% del reddito e limitando le risorse per lo sviluppo. Altisonanti progetti che si rivelano di corto respiro e in affanno per i continui distinguo di un'opposizione con il chiodo fisso delle *di(s)missioni* del Presidente del Consiglio. Che certamente non risolverebbero la grave crisi globale in cui è coinvolta anche l'Italia, indipendentemente dalle sterili diatribe delle fazioni contrapposte.



Un atteggiamento invero ottuso e incosciente che rivela l'incapacità di tutti a prendere sul serio la drammaticità del Paese-Italia. Opposizione compresa! Legata tragicamente al radicamento perverso del pensiero gramsciano secondo cui la calunnia continua e ripetuta contro il proprio avversario-nemico, seppur falsa, premia sempre!

E anche alle intercettazioni che nulla hanno a che vedere con la sicurezza dello Stato e con la politica. Oggi purtroppo assente e appannaggio di mercenari privi di senso dello Stato e di orgoglio-Paese. Attenti al proprio *particolare* e a quella poltrona berlusconiana che sollecita gli appetiti di amici-cortigiani e di nemici sinistri. Certamente tutti falliti. Proprio tutti! I primi, perché subordinati per definizione ed alcuni addirittura in odore di congiure di palazzo. I secondi, perché culturalmente attardati su copioni del secolo passato e incapaci di progettare un futuro basato su una dialettica politica qualificata e di ampio respiro.

Uno scontro continuo tra fazioni che del Paese danno all'esterno un'immagine negativa e di poca credibilità. Non solo la classe politica e *pollai collegati*, ma anche imprenditori "straccioni", sindacati fermi alla piazza ed estranei alla redditività aziendale, caste e castine gelose dei propri privilegi e affatto disposti a farne a meno.



Il *referendum* poi per una nuova legge elettorale esprime in modo drammatico le divisioni all'interno della sinistra. Un referendum del resto sottoscritto da appena il 2% degli italiani. Magari l'avamposto di qualche altro milione di cittadini. Ma pur sempre una minoranza! E bene fa il governo a tentare di cambiare la legge elettorale in Parlamento.

Diverso sarebbe stato un *referendum* per mandare a casa questa classe politica inetta ed egoista. Il successo sarebbe stato certamente assicurato con il 95 ÷ 98% dei consensi. Ma ci sarebbero voluti organizzazione e mezzi economici intrisi di passione politica e rabbia!

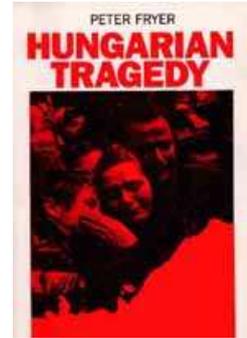
**Signor Presidente**, crediamo che la Sua presenza al Quirinale, seppur voluta dalla metà del Parlamento, dovrebbe essere una garanzia per la tenuta del Paese. Un Paese diviso tra privilegiati (*Ella inclusa!*) e sudditi. Questi ultimi *ciucci da soma* per l'onere di oltre il 50% del reddito fra tasse e balzelli vari. Sudditi che, come nel mio caso, dopo 45 anni di lavoro privato e pubblico in posti di responsabilità, scopre al momento di andare in pensione un "ammanco" di ben 15 ÷ 20.000 € versati in vent'anni all'INPS e da questa accantonati presso l'INPDAP (*nuovo ente pensionistico*) per leggi assurde e lestofanti. Un caso sintomatico, il mio, che quasi certamente riguarda milioni di italiani-sudditi! Non della "casta" però che continua a sfuggire al suo dovere di contribuire in



maniera incisiva al sacrificio di tutto il Paese, blindando *lo scrigno* dei propri privilegi antistorici e le offensive e altissime retribuzioni. I Suoi interventi ufficiali, o meglio le Sue *reprimenda*, pur se dovuti o attesi, si rivelano il più delle volte assenti (*nel caso dell'invasione di campo abnorme di certa magistratura nella vita dei cittadini o in quello del perenne sudiciume nelle vie di Napoli*); non opportuni

(contro l'anelito ideale della comunità padana a far valere le proprie radici e tradizioni); contraddittori (nel sostegno ai rivoluzionari libici (!?) negato ai rivoluzionari ungheresi nel 1956); pedissequi e ripetitivi nel ricordare i sacrifici da sostenere e nel ribadire la mancanza di futuro dei giovani senza un lavoro vero e senza una speranza di ricevere un giorno una pensione seppur minima.

Sui *media* abbondano i *talk-show* con giornalisti e parlamentari: tutti generosi nel dare lezioni di politica e di economia e soluzioni che restano poi imbrigliati all'interno del dibattito! Un'esercitazione salottiera in cui maleducazione e faziosità sono le caratteristiche principali. L'esternazione cioè di una brutta dialettica che certamente allontana la gente dalla passione politica e dal confronto delle idee! Messe all'angolo e mortificate dalla perdita tragica di una qualche forma di orgoglio nazionale e di dignità da parte della maggior parte dei rappresentanti eletti e dei rappresentati-sudditi di questo sfortunato Paese.



I giovani senza un lavoro sicuro e i meno giovani messi fuori dal ciclo produttivo non per loro colpa sono i veri sconfitti sociali! E gli *indignados* che cominciano a fare capolino in varie parti del mondo rappresentano solo l'avamposto di una protesta sacrosanta che rischia di infiammare l'intero mondo occidentale.

**Signor Presidente** alle sue *reprimenda* contro questa classe politica superficiale ed egoista faccia seguire un esempio eclatante sulla scia del Suo omologo portoghese e del sindaco di Cagliari. Alla rinuncia dell'aumento della Sua indennità mensile di 2000 € (68 € circa al giorno!) faccia seguire la rinuncia ben più significativa della Sua retribuzione annua lorda di 239 mila euro e una sostanziale riduzione dei vari benefits di cui gode!

Solo così sarà veramente credibile e verrà considerato il Presidente di tutti gli Italiani!

Il mio è l'appello di un Cittadino al primo Cittadino del Paese nella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia e anche un messaggio a quanti mi leggeranno.

La politica è nobile e bella, **signor Presidente**, se c'è onestà e rispetto reciproco tra governanti e governati! Altrimenti è solo una delle 250000 parole che affollano il nostro vocabolario.

Torino, 11 ottobre 2011

**Nota.** Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".